

L'Assessore

10:41 18 LUG 2016 A02000 001988

Data 13/07/2015

Protocollo 743 / SAN

Classificazione 150.40, 8/2016 C/SAN, 10

Al Consigliere regionale
Marco Grimaldi
Gruppo Consiliare Sinistra, Ecologia e
Libertà

Al Presidente
del Consiglio Regionale del Piemonte
Mauro Laus

Via Alfieri, 15 -Torino

p.c. Al Direttore dell'Ufficio di Gabinetto
Dott. Luciano Conterno

Piazza Castello, 165 -Torino

Consiglio Regionale del Piemonte

PR



A00024849/A0100C-04 18/07/16 CR

C.02-18-04/1095/2016/1X

OGGETTO: Interpellanza n° 1095 "Esternalizzazione (privatizzazione) del forno crematorio del cimitero di Pallanza (Verbania)" – risposta scritta

In relazione all'interpellanza n.° 1095 discussa in aula nella seduta del Consiglio regionale del 12 luglio u.s. si invia, come richiesto, la risposta scritta fornita dagli uffici del settore competente in materia.

"La Legge 130/2001 e la Legge Regionale 15/2011 hanno attribuito alla Regione funzioni di coordinamento per la realizzazione di cimiteri e crematori. Conseguentemente, con il Piano approvato con DCR n. 10542 del 17.03.2015 sono state fornite le necessarie linee di indirizzo ai Comuni a cui spetta la realizzazione di tali impianti e la conseguente gestione e titolarità dei procedimenti per la costruzione dei medesimi.

Il Piano regionale di cui alla DCR citata non prevede l'espressione di un parere né il rilascio di alcuna autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale in merito alla costruzione dei crematori i cui progetti sono approvati dal Comune, su parere favorevole dell'ASL ed autorizzati dall'ente provinciale per ciò che riguarda le emissioni in atmosfera, stabilendo i valori limite di emissione, le prescrizioni, anche inerenti le condizioni di costruzione e di esercizio, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli.

Con note n. 22540 del 30.11.2015 e n. 1382 del 26.01.2016 il Settore regionale competente ha fornito alle ASL ulteriori indicazioni ribadendo che le ASL, nell'esprimere il proprio parere in merito alla costruzione del crematorio, devono valutare il rispetto dei criteri indicati al punto 6 del capitolo 3 del Piano, e segnalando ai Comuni piemontesi la necessità che la documentazione progettuale degli impianti venga inoltrata all'ASL anche in fase preliminare per evitare che il riscontro di eventuali criticità nelle fasi progettuali successive possano inficiare l'iter dell'opera.

I criteri individuati al punto 6 del Capitolo 3 del Piano sono i seguenti:

- a) l'efficienza che deve prevedere almeno 1200/1300 cremazioni/anno per impianto o per linea;
- b) il bacino di riferimento, che deve prevedere almeno 5000 decessi anno (equivalente a una popolazione di circa 500.000 abitanti) e che può essere raggiunto anche attraverso associazioni tra Comuni, convenzioni, unioni di Comuni, ecc.
- c) una distanza minima di almeno 50 km da un altro impianto;
- d) la scelta di installazione di impianti in cimiteri situati in zone metanizzate per contenere l'inquinamento atmosferico e favorire l'utilizzo di combustibili a ridotto impatto ambientale

Pertanto, gli impianti crematori devono rispondere ai requisiti contenuti nel Piano citato, in assenza dei quali non possono essere rilasciati i previsti pareri ed autorizzazioni.

Sulla base dei dati statistici disponibili risulta che il fabbisogno regionale di cremazioni sia soddisfatto dagli impianti esistenti e conseguentemente l'eventuale realizzazione di una nuova linea dovrebbe far riferimento alla programmazione regionale stabilita nel Piano per ciò che attiene il numero delle cremazioni, finalizzando l'installazione della nuova linea unicamente ad una migliore gestione ed efficienza dell'impianto, senza prevedere l'incremento delle cremazioni."

Cordiali saluti.

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014).
--